

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Molise



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Molise](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Molise opera presso l'Area Prima della Direzione Generale della Giunta Regionale - Servizio Bilancio ed è composto da:

Alessandro Dal Cin, coordinatore;
Luigi Sabella, componente;
Antonietta Lommano, componente.

Autori della monografia sono, in ordine alfabetico: Alessandro Dal Cin, Veronica Di Bona, Giuseppina Iadanza, Antonietta Lommano, Michele Moffa e Luigi Sabella.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione: il Servizio di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; la struttura del Servizio Politiche Culturali; il Consigliere Delegato per le attività culturali Dr. Domenico Ioffredi e il suo staff; il Direttore della Fondazione Molise Cultura Dr. Sandro Arco; la struttura del Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

La versione interattiva delle Monografie CPT edizione 2013 è disponibile all'indirizzo:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	9
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	29

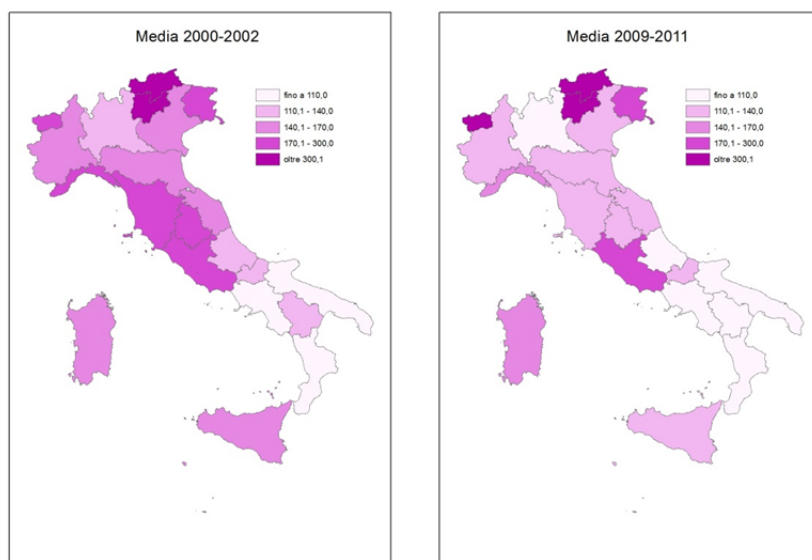
Quanto si è speso

La spesa pubblica erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è uno degli indicatori chiave per la valutazione delle politiche culturali attuate dalle Regioni ed è influenzata sia dalla variabile territoriale che dalle politiche economiche intraprese dalle Amministrazioni Centrali e Locali. Nel periodo 2000-2011 emerge una tendenza negativa generalizzata su tutto il territorio nazionale; confrontando i valori di spesa pro capite fra l'inizio e la fine del periodo, è evidente una riduzione della spesa, particolarmente accentuata nel Mezzogiorno.

Nel periodo dal 2000 al 2011 i livelli più elevati di spesa in cultura si registrano nelle regioni centrali, dove nel 2011 risultano pari a 187,26 euro pro capite, contro i 130,82 euro nelle regioni settentrionali e gli 86,74 euro pro capite del Mezzogiorno. Le regioni italiane hanno destinato alla spesa per cultura e servizi ricreativi mediamente 145,95 euro pro capite nel periodo in esame. La Regione Molise, in linea con l'andamento nazionale, registra una media nello stesso periodo pari a 120,24 euro pro capite, valore inferiore rispetto alla media nazionale ma superiore a quello del Mezzogiorno, pari a euro 101,46 euro pro capite in media fra il 2000 e il 2011.

La tendenza della spesa erogata in cultura sul territorio molisano non è omogenea nel periodo considerato: seppure l'ammontare pro capite ha un'inclinazione al ribasso, questa non è costante, ma assume un andamento altalenante: al dato invariato degli anni 2000-2001, si contrappone un drastico calo nel 2002 e un nuovo aumento per il triennio successivo. Nel dettaglio, si nota che l'andamento della spesa in cultura è influenzato da quello della componente di spesa in conto capitale, mentre la spesa di parte corrente presenta dinamiche più stabili. Il settore cultura in Molise è disciplinato attraverso due norme, la L.R. 5/2000, "Nuove norme in materia di promozione culturale", che regola le attività culturali di associazioni ed Enti Locali, e la L.R. 37/1980 "Norme in materia di Musei, Archivi storici e Biblioteche di Enti locali", le cui dotazioni finanziarie non sono state sempre omogenee negli anni. Ad esse si aggiungono iniziative legislative e strumenti di programmazione, sia regionali che statali, che in alcuni periodi hanno garantito un maggiore flusso di risorse a beneficio del settore culturale, come ad esempio la L.R. 15/97 "Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale delle minoranze linguistiche nel Molise" e l'Accordo di Programma "Molise Cultura", indirizzato ai Comuni. Nell'ambito di tale Accordo è stato realizzato il Progetto "Molise Live", contenitore di iniziative finalizzate alla creazione di una rete delle potenzialità culturali regionali e il Progetto "Cultura e Territorio", rivolto alle Province. Mentre la L.R. 5/2000 regola esclusivamente le spese in conto corrente, la L.R. 37/1980 interviene principalmente sulle spese in conto capitale (interventi a tutela delle minoranze linguistiche, Accordi di Programma sottoscritti nel 2009 e nel 2010). La dotazione finanziaria regionale, sommata agli interventi statali che si sono concretizzati in modo importante solo in alcuni anni, hanno determinato l'andamento discontinuo della curva della spesa totale. Nonostante la tendenza generalizzata alla flessione della spesa totale in Italia, si evidenzia come la Regione Molise abbia garantito un livello di spesa pressoché costante nel decennio in esame.

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione

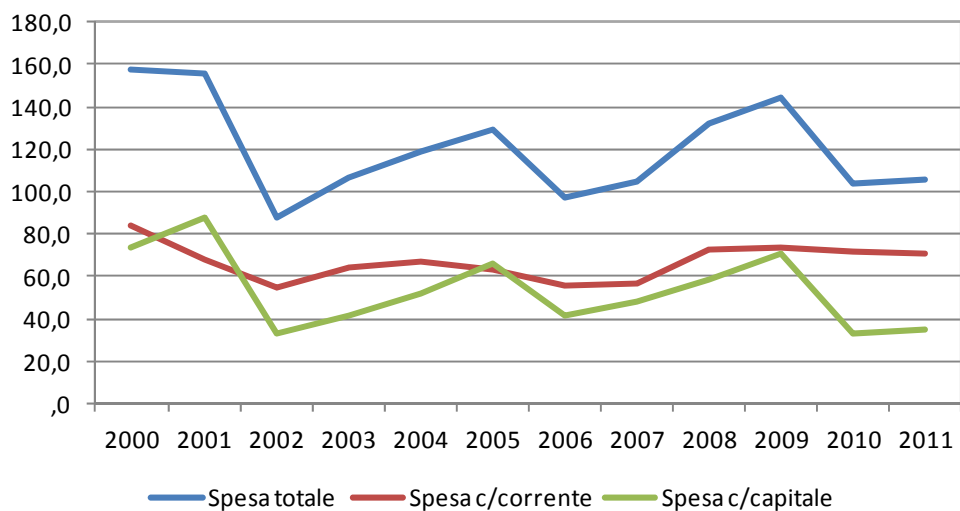


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
14 - Molise	Spesa totale	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74
14 - Molise	Spesa c/corrente	83,94	67,94	55,05	64,56	66,82	62,92	55,30	56,51	73,15	73,16	71,29	70,88
14 - Molise	Spesa c/capitale	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

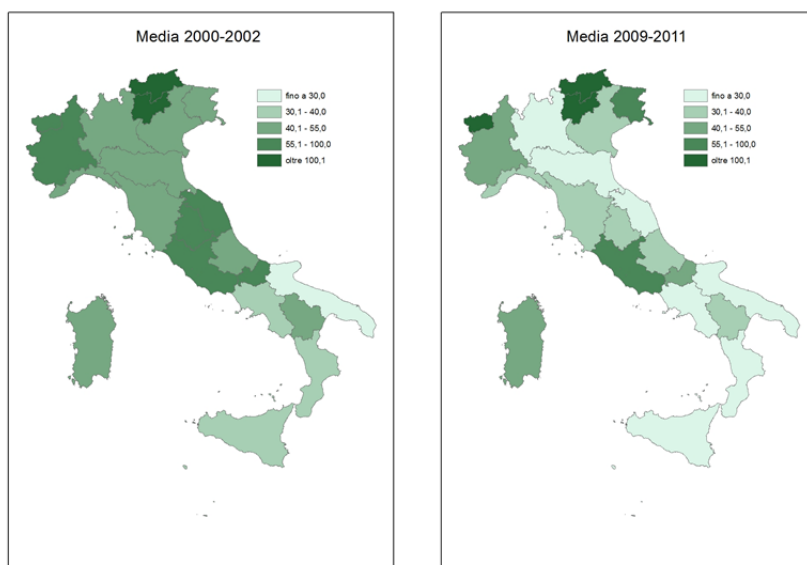
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

La spesa in conto capitale destinata alla Cultura e ai Servizi Ricreativi in Italia è calata vistosamente durante il periodo preso in esame: dai 51,62 euro pro capite nel 2000 si è passati ai 30,52 euro pro capite nel 2011, con un lieve rialzo nel biennio 2004-2005; un calo di oltre il 40 per cento, dunque, che conferma come nel corso degli anni siano costantemente diminuite le risorse destinate agli investimenti nel settore. Nelle regioni dell'Italia centrale sono stati erogati nel settore culturale nel periodo di osservazione, in media, 53,28 euro pro capite di spesa pubblica in conto capitale all'anno; a seguire, le regioni settentrionali, con 50,03 euro ed il Mezzogiorno, con un importo nettamente inferiore, pari a 34,15 euro pro capite all'anno.

Il Molise, seppur lontano dai dati delle regioni dove si rileva la maggior spesa in cultura, si caratterizza per un risultato degno di nota: con una media, per il periodo 2000-2011, di 53,45 euro pro capite all'anno, risulta abbondantemente al di sopra della media nazionale e si colloca tra le migliori regioni del Mezzogiorno, dove i dati di spesa erogata in conto capitale vedono primeggiare la Sardegna, seguita appunto dal Molise. La spesa in conto capitale nel Molise non segue un andamento lineare, ma riporta oscillazioni significative tra un anno e l'altro. Ciò si spiega in ragione del fatto che, contrariamente alla spesa in conto corrente, gli investimenti nel settore in esame non seguono un andamento storico consolidato ed una programmazione costante. L'entità della spesa in conto capitale risente, quindi, della programmazione attuata nel settore e delle risorse di volta in volta destinate alle infrastrutture al servizio della cultura e dei servizi ricreativi, nonché delle caratteristiche territoriali e demografiche della regione. Per quanto riguarda i soggetti erogatori, quelli che nel Molise destinano la maggior parte delle risorse alle spese in conto capitale del settore Cultura sono le Amministrazioni Locali. Prendendo in considerazione la composizione della spesa totale erogata nel settore cultura per ciascun livello di governo, si nota, infatti, come la spesa in conto capitale rappresenti oltre la metà della spesa erogata dalle Amministrazioni Locali per tutto il periodo considerato, mentre per quanto riguarda l'Amministrazione Regionale, l'incidenza della spesa in conto capitale sulla spesa erogata risulta molto bassa nei primi anni del periodo di riferimento, mentre sale moltissimo verso gli ultimi anni, sia per il ruolo della Regione nell'attuazione degli interventi finanziati da risorse aggiuntive, sia per il ridursi della spesa di parte corrente. Analizzando il peso della spesa in conto capitale sul totale della spesa nel settore cultura, si nota come, nel decennio in esame, la Regione Molise ha fatto registrare un andamento medio del 43,5 per cento, mentre la stessa ha inciso per il 16,1 per cento sul totale degli investimenti relativi a tutti i settori.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

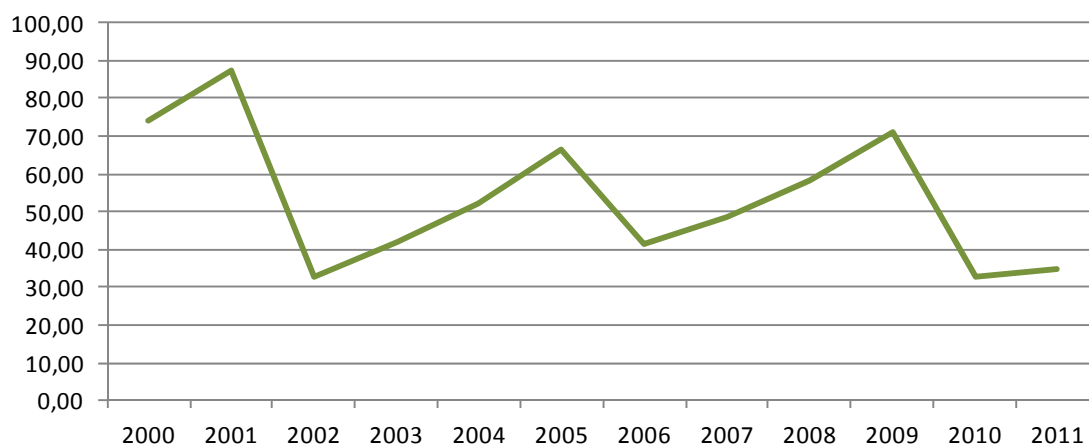


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
14 - Molise	Spesa c/capitale	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

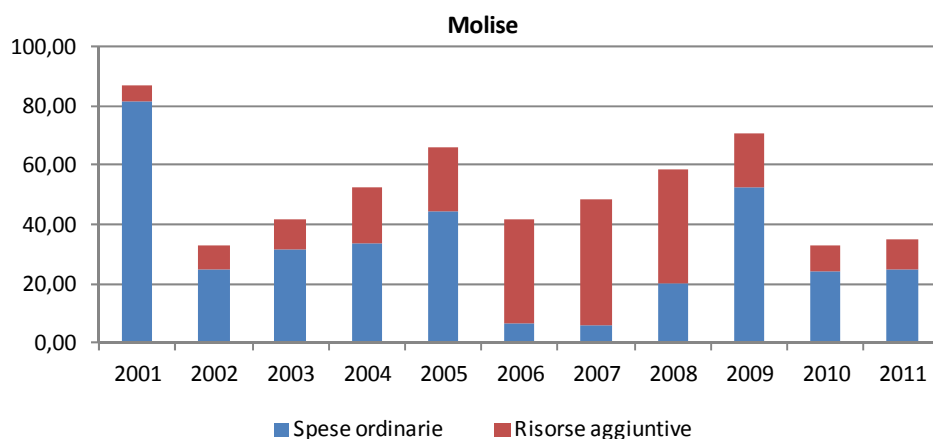
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

Nel corso dell'ultimo decennio, la composizione della spesa in conto capitale ha subito profonde alternanze tra l'utilizzo di risorse ordinarie e quello di risorse aggiuntive. Dal 2002 al 2005 si è registrato un progressivo aumento dell'utilizzo delle risorse ordinarie e un ruolo marginale di quelle aggiuntive, mentre tale tendenza si è totalmente invertita nel successivo triennio. Negli anni 2009, 2010 e 2011 le spese ordinarie sono tornate a coprire la maggior parte del totale della spesa in conto capitale, risultando comunque notevolmente ridimensionate. Significativa la tendenza che ha visto ridursi a oltre la metà le risorse erogate in conto capitale, passate da 87,32 euro pro capite del 2001 ai 34,86 euro del 2011. Mediamente, nell'ultimo decennio, sono stati spesi ogni anno, in Molise, 51,59 euro pro capite per investimenti, di cui il 38,4 per cento proveniente da risorse aggiuntive e il 61,6 per cento da quelle ordinarie. Nelle regioni del Mezzogiorno, dove si rileva una media pro capite di 33,83 euro di spesa in conto capitale fra il 2000 e il 2011, il Molise, con i suoi 51,59 euro pro capite registra una *performance* degna di nota. Non è, infatti, distante dalle regioni settentrionali, dove mediamente vengono spesi 49,7 euro pro capite annui, e dalle regioni centrali, dove tale valore è pari a 51,50 euro. Evidenti e profonde differenze si ravvisano invece nella composizione di tale spesa: nelle regioni settentrionali il 96,3 per cento delle risorse proviene da fonti ordinarie, mentre tale percentuale scende a 94,0 per cento nelle regioni del Centro e al 61,8 per cento nelle regioni meridionali.

Fondamentale risulta per il settore l'Accordo di Programma Quadro stipulato nel 2000 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Molise, al quale si sono succeduti diversi atti integrativi. Le iniziative oggetto di tale Accordo hanno interessato in particolare i seguenti settori di intervento: sistema museale nazionale; sistema delle aree archeologiche regionali; patrimonio architettonico del territorio e tutela e valorizzazione del paesaggio; potenziamento dei servizi culturali; infrastrutture per lo spettacolo. Gli interventi finanziati dall' Accordo del 2000 sono stati finalizzati ai seguenti obiettivi: sostenere la promozione e lo sviluppo di infrastrutture e di servizi culturali a scala regionale; definire modelli gestionali innovativi che favoriscano forme di gestione più attente al contenimento della spesa pubblica e che incoraggino forme di gestione condivise tra soggetti diversi; accrescere il raccordo programmatico da parte dei diversi enti che nel territorio regionale hanno competenza in materia di politiche culturali, impernando l'attuazione degli interventi su strumenti di programmazione negoziata; integrare la promozione di servizi alla persona con il potenziamento delle attività produttive; realizzare sistemi informativi integrati. La sottoscrizione di detto Accordo di Programma Quadro e dei relativi atti integrativi hanno consentito di attuare azioni e interventi orientati a considerare il patrimonio culturale come una risorsa strategica in grado di promuovere un nuovo modello di sviluppo economico, basato, in particolare, sulla valorizzazione delle ricchezze culturali regionali, al fine anche di favorire il turismo e le attività ad esso connesse.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Molise	Spese ordinarie	81,65	24,60	31,64	33,52	44,20	6,31	5,65	20,02	52,51	24,35	24,96
Molise	Risorse aggiuntive	5,67	8,12	10,04	18,72	22,06	35,32	42,80	38,44	18,61	8,35	9,90

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

I principali progetti di investimento realizzati in Molise nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sono stati programmati e finanziati nell'ambito delle politiche di coesione, prevalentemente in riferimento al periodo 2000-2006. Si riporta di seguito una breve descrizione delle principali iniziative:

- **Recupero e restauro del Palazzo ex Gioventù Italiana Littorio a Campobasso**, un edificio progettato e realizzato negli anni '30 dall'architetto Domenico Filippone in stile razionalista. Lo stabile, inaugurato nel settembre 2011, oltre ad ospitare il Servizio cultura della Regione Molise, è sede della Fondazione Molise Cultura, spazio espositivo, nonché contenitore di attività legate a tutti gli aspetti culturali.
- **Museo Nazionale del Paleolitico di Isernia**. Il giacimento paleolitico "La Pineta" è una delle più complete testimonianze della storia del popolamento umano dell'Europa. I dati emersi hanno consentito di ricostruire nel tempo la vita e l'ambiente naturale in cui è vissuto l'uomo circa 700.000 anni fa. Gli interventi effettuati hanno riguardato la valorizzazione del sito, favorito l'internazionalizzazione delle attività e la creazione di un polo di ricerca locale. L'area ed il Parco sono stati attrezzati con strutture logistiche che consentono di svolgere le attività in modo continuativo, al fine di: ampliare le conoscenze relative al sito; porre le basi per il coinvolgimento di giovani studenti, laureati e dottorati del territorio; favorire l'interdisciplinarietà; supportare l'esigenza di divulgare dette conoscenze in ambito scientifico.
- **Valorizzazione dell'area archeologica di San Vincenzo al Volturno**. I lavori di scavo e restauro sono stati finalizzati alla fruibilità dell'area archeologica, la quale comprende i resti dell'antica civiltà monastica. L'azione della Soprintendenza si è sviluppata in modo sinergico e concorrente con le iniziative regionali mirate ad attrezzare il parco con strutture e infrastrutture di servizio. In particolare, è stata ampliata l'area degli scavi, estesi i percorsi di visita e gli allestimenti didattici, sistemata la viabilità. Si è provveduto, infine, al consolidamento e restauro delle strutture a rudere, delle superfici pavimentali, di intonaci dipinti e di reperti in genere, oltre alla produzione e pubblicazione di materiale scientifico e didattico.
- **Lavori di consolidamento e restauro del Castello angioino di Civitacampomariano**. Il castello, splendido esempio di architettura fortificata, edificato intorno al XIV Secolo, è stato oggetto di diversi interventi, finalizzati al recupero e alla restituzione della piena funzionalità del manufatto. Attualmente, il castello è utilizzato per manifestazioni di carattere culturale e di promozione territoriale, mentre in passato ha ospitato il Centro di Documentazione e Formazione nel settore dei Beni Culturali e Architettonici. Su di esso sono stati realizzati i seguenti interventi: acquisizione e sistemazione dei locali, installazione di ascensori, completamento degli impianti tecnologici, sistemi di sicurezza, adeguamento della struttura ai portatori di handicap, opere di finitura e arredo.
- **Palazzo ducale di Larino**. Edificato tra il XII e il XIV secolo, oggi è sede del Municipio della città frentana ed ospita il Museo Civico e la Biblioteca Comunale. È stato interessato da corposi interventi di restauro e manutenzione che hanno consentito di restituire al manufatto l'antico splendore e garantito una migliore fruizione dello stesso Palazzo. La struttura oggi ospita periodicamente interessanti manifestazioni culturali e di promozione turistica.

Definizioni Utilizzate

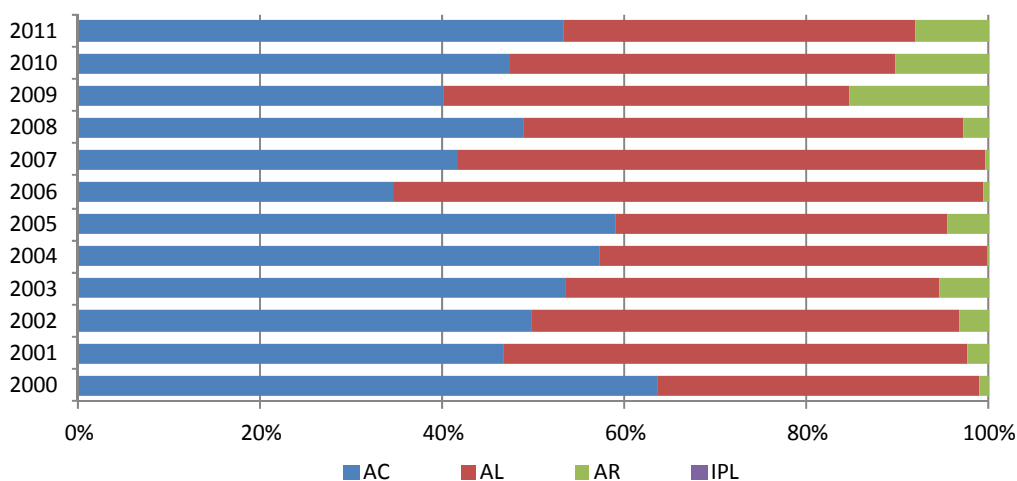
I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

Il dato nazionale relativo alla spesa erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi, suddiviso per tipologia di soggetti, evidenzia come i maggiori importi destinati al settore siano erogati, nelle regioni settentrionali e meridionali, dalle Amministrazioni Locali, mentre nelle regioni centrali risultano prevalenti quelli erogati dalle Amministrazioni Centrali. Una tendenza in flessione caratterizza le erogazioni di tutti i livelli di governo, a conferma di un progressivo definanziamento del settore. In alcuni casi, in coincidenza con il minore impegno dell'Amministratore Centrale, si nota un aumento della spesa da parte delle Amministrazioni Locali e delle Imprese Pubbliche Locali. Le Amministrazioni Locali, infatti, tentano di mantenere adeguati livelli di offerta di cultura e di servizi ricreativi; al tempo stesso le Imprese Pubbliche Locali, decisamente maggiori nelle regioni settentrionali, hanno visto crescere il proprio peso - stante un maggiore ricorso a tal forma di gestione nel corso negli ultimi anni - soprattutto in virtù dell'istituzione di Fondazioni operanti nel campo culturale.

L'incidenza delle Fondazioni sul totale della spesa delle Imprese Pubbliche Locali supera il 50 per cento in quasi tutte le Regioni, fino addirittura a rappresentarne, in alcuni casi, la totalità (Sardegna e Calabria). La situazione della Regione Molise si discosta leggermente da quella nazionale: prevale, seppur di poco, la spesa finanziata dall'Amministrazione Centrale su quella delle Amministrazioni Locali, a differenza di quanto avviene nelle altre regioni meridionali; meno incisiva in Molise risulta la spesa dell'Amministrazione Regionale, mentre è inesistente quella delle Imprese Pubbliche Locali, non essendo attive sul territorio regionale tali tipologie di soggetti nel periodo di osservazione. La Fondazione Molise Cultura, è stata infatti costituita nel 2009, ma solo nel corso del 2011 ha completato il processo organizzativo e logistico mediante la redazione dei propri regolamenti, la strutturazione del personale e l'assegnazione della sede nello storico Palazzo dell'ex Gioventù Italiana Littorio di Campobasso; essa è promossa e partecipata unicamente dalla Regione Molise. La Fondazione si propone quale gestore privilegiato dei principali luoghi della cultura presenti in Regione, quali teatri, musei ed altre tipologie. I maggiori livelli di spesa erogati sul territorio del Molise rispetto alle altre regioni meridionali, trovano spiegazione principalmente nella maggior spesa statale, molto superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno. Anche i livelli di spesa erogati dalle Amministrazioni Locali sono superiori alla media delle regioni meridionali, riflettendo la peculiare realtà territoriale del Molise, articolata in 136 Comuni, la maggior parte dei quali abitati da poche centinaia di persone; ogni comunità ha proprie tradizioni e particolari memorie, che si traducono in numerosi eventi di carattere culturale e di promozione territoriale, molto spesso finanziati *in toto* dalle Amministrazioni Locali.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
14 - Molise	AC	S - 7022 - Totale spese	100,23	72,44	43,58	56,65	68,01	76,11	33,38	43,61	64,21	57,59	49,04	56,34	72,08	54,32
14 - Molise	AL	S - 7022 - Totale spese	55,88	79,29	41,28	43,86	50,88	47,23	62,99	60,92	63,69	64,61	44,28	40,75	58,82	49,88
14 - Molise	AR	S - 7022 - Totale spese	1,77	3,53	2,90	5,74	0,17	5,83	0,57	0,42	3,71	22,09	10,67	8,65	2,73	13,80
14 - Molise	IPL	S - 7022 - Totale spese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

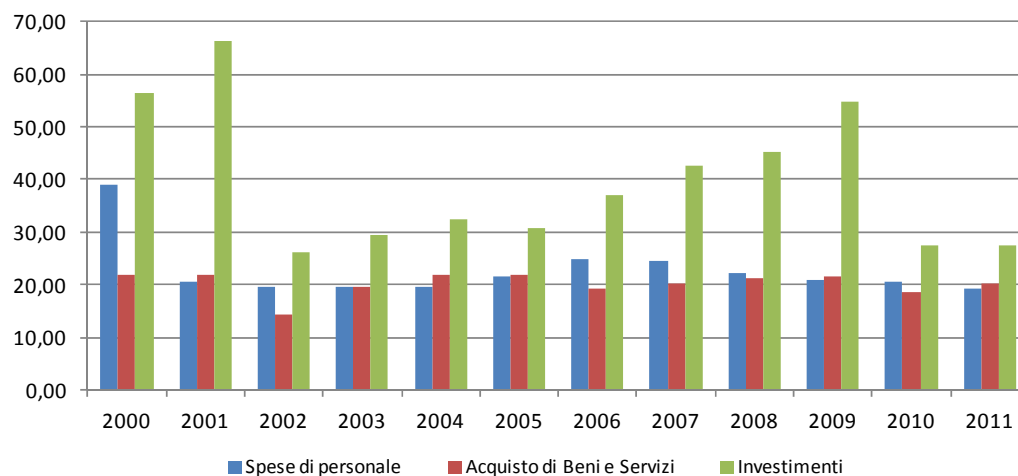
Come si è speso

Fra le principali voci economiche della spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi, gli Investimenti incidono in maniera netta in Molise. Nella regione sono stati spesi, infatti, nel periodo di osservazione, mediamente 39,67 euro pro capite per Investimenti (a fronte dei 20,18 euro per Acquisto di beni e servizi e 22,72 euro per Spese di personale). Tale spesa non registra un andamento lineare: dopo il picco del 2001, vi è un valore minimo nel 2002 e quindi un costante aumento dal 2003 al 2009; la tendenza torna ad essere negativa nel 2010-2011.

La spesa per Investimenti in Molise è nettamente superiore a quella delle regioni meridionali (26,70 euro pro capite in media nel periodo), con un valore leggermente superiore anche alla media delle regioni settentrionali (38,74 euro pro capite) e prossimo a quella delle regioni centrali (40,69 euro pro capite). Diversa la situazione per l'Acquisto di beni e servizi e per le Spese di personale, per le quali il dato segue un andamento prossimo alla media: nel primo caso, a fronte di una spesa pro capite media in Molise pari a 20,18 euro pro capite, la media del complesso delle regioni meridionali risulta appena superiore, pari a 21,19 euro pro capite; più elevata la media delle regioni settentrionali (44,25 euro pro capite) e centrali (56,58 euro). Discorso simile per le Spese di personale: il dato di spesa rilevato in Molise (22,72 euro pro capite) è superiore alla media del Mezzogiorno (21,19 euro pro capite) ma inferiore a quella delle regioni settentrionali (25,09 euro) e centrali (41,81 euro).

La parte più consistente degli Investimenti è a carico delle Amministrazioni Locali, con 28,49 euro pro capite su un totale di spesa pari a 39,67 euro pro capite, con una percentuale quindi pari al 71,8 per cento, mentre si attesta a circa il 27,1 per cento il contributo delle Amministrazioni Centrali a tale spesa. Il dato evidenzia quindi come nel Molise, nel settore culturale, hanno un ruolo rilevante le Amministrazioni Locali (i Comuni in particolare), che investono proprie risorse per dare linfa ad un settore dalle grandi potenzialità e ancora sottovalutato, ma spesso anche per sopperire agli Investimenti sempre più ridotti provenienti da altri livelli di governo. Il rapporto si inverte relativamente alle Spese di personale: il maggior contributo proviene dalle Amministrazioni Centrali, con una media nel decennio di 16,46 euro pro capite su un totale di 22,72 euro pro capite (pari al 72,4 per cento del totale delle Spese di personale), mentre meno incisivo è l'apporto delle Amministrazioni Locali (pari a 6,25 euro pro capite pari al 27,5 per cento del totale delle Spese di personale). La spesa per Acquisto di beni e servizi è principalmente sostenuta dalle Amministrazioni Locali (13,79 euro pro capite, pari al 68,4 per cento del totale in media fra il 2000 e il 2011); le Amministrazioni Centrali contribuiscono con il 29,1 per cento (5,87 euro pro capite), mentre la restante spesa (2,5 per cento) è erogata dalle Amministrazioni Regionali. Non risulta nel Molise nessuna spesa a carico delle Imprese Pubbliche Locali: nel periodo in esame non erano infatti presenti tali tipologie di Enti; la Fondazione Molise Cultura, ad oggi rientrante tra le Imprese Pubbliche Locali, è stata istituita nel 2009, ma è operativa solo dalla fine del 2011.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



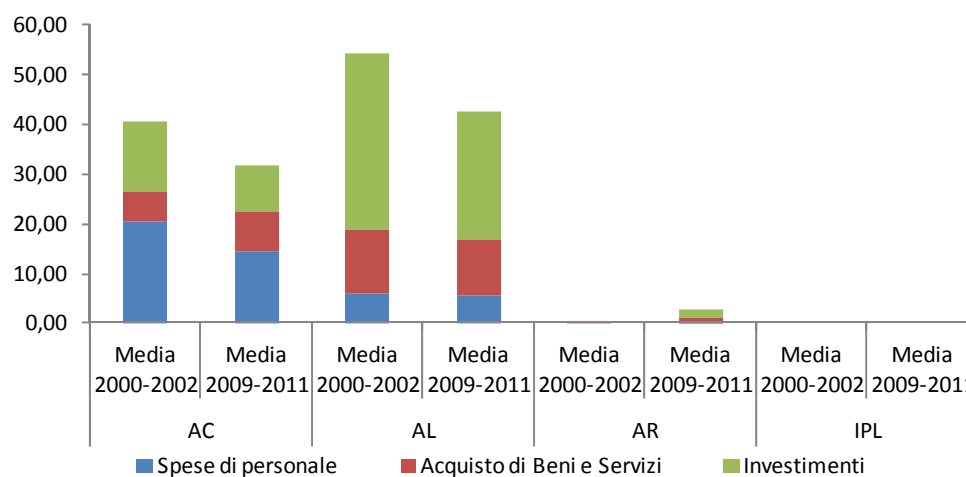
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
14 - Molise	Spese di personale	39,07	20,72	19,50	19,47	19,58	21,66	24,75	24,63	22,37	21,05	20,66	19,21
14 - Molise	Acquisto di Beni e Servizi	21,82	21,96	14,48	19,57	21,86	21,73	19,27	20,12	21,08	21,41	18,52	20,29
14 - Molise	Investimenti	56,57	66,40	26,10	29,37	32,50	30,66	36,88	42,70	45,28	54,61	27,46	27,55

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
14 - Molise	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	33,19	14,61	13,61	13,88	13,24	15,40	16,85	17,81	15,46	14,76	14,99	13,73	20,47	14,49
14 - Molise	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	7,31	6,06	4,24	4,55	3,44	4,49	4,32	5,79	6,19	7,14	7,96	8,98	5,87	8,03
14 - Molise	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	24,63	13,28	5,06	11,14	11,93	13,41	3,33	8,10	10,38	15,80	4,00	8,19	14,33	9,33
14 - Molise	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	5,89	6,12	5,89	5,59	6,34	6,26	7,90	6,82	6,91	6,27	5,65	5,37	5,96	5,76
14 - Molise	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	13,89	15,41	9,93	14,88	18,24	16,92	14,69	13,92	14,38	13,11	9,91	10,21	13,08	11,08
14 - Molise	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	31,94	53,11	21,04	18,24	20,57	17,21	33,55	34,60	34,90	35,44	21,85	19,36	35,36	25,55
14 - Molise	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02	0,01	0,11	0,00	0,05
14 - Molise	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,62	0,49	0,31	0,14	0,17	0,32	0,26	0,41	0,51	1,15	0,64	1,11	0,48	0,97
14 - Molise	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	3,37	1,61	0,00	0,00	1,66
14 - Molise	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Molise	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Molise	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: *Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

In Italia, l'incidenza della spesa delle famiglie per ricreazione e cultura, espressa come percentuale sul totale della spesa in consumi finali, si attesta al di sotto della soglia dell'8 per cento. Il Molise è in linea con la media delle altre regioni meridionali nel periodo 2000-2006, mentre successivamente si porta significativamente al di sopra della media del Mezzogiorno. Nel dettaglio, la media del Molise dal 2000 al 2010 è pari al 6,4 per cento, con il maggiore rialzo nel 2007, anno in cui l'incidenza della spesa per la cultura delle famiglie è salita al 7,2 per cento.

Inferiore alla media del Mezzogiorno risulta invece la domanda culturale verso gli Istituti statali e non statali; ad un valore medio del periodo 2000-2011 pari a 57.000 visitatori per Istituto in media nelle regioni meridionali, in Molise si registra una media di appena 6.000 visitatori per Istituto. Anche per quanto riguarda gli Istituti non statali, in Molise si rileva una media pari a 1.800 visitatori per Istituto, a fronte di 15.500 del Mezzogiorno, 12.500 del Nord e 16.800 del Centro. Due sono le spiegazioni del fenomeno: la regione conta una popolazione esigua che difficilmente potrebbe accrescere ulteriormente l'indice di domanda culturale; la seconda spiegazione è riconducibile alla marginalità del Molise rispetto ai grandi itinerari turistici e culturali, i quali potrebbero garantire un importante flusso di domanda culturale. A conferma di ciò, è da considerare il fatto che gli Istituti molisani non risultano inseriti in nessun circuito museale.

L'indice di fruizione sintetico evidenzia la propensione della popolazione al consumo di tali eventi nel periodo 2000-2012. Negli anni considerati le regioni del Mezzogiorno presentano un indice medio pari a 151,1; il dato del Molise è leggermente inferiore e pari a 148,5. La regione, durante tutto il periodo di osservazione mantiene, infatti, valori sostanzialmente inferiori a quelli delle regioni del Mezzogiorno, eccetto che per l'anno 2002, quando ha riportato una *performance* nettamente superiore ad esse. Una minore fruizione nella Regione Molise rispetto ad altre realtà è dovuta principalmente alla inferiore dotazione di risorse del patrimonio culturale rispetto al resto d'Italia: mentre le regioni del Nord si avvalevano di 37,5 beni archeologici, architettonici e museali per ogni 100 km² di territorio, quelle del Centro di 47,5 e quelle del Mezzogiorno di 22,4, il Molise era fermo a 13,4. Il dato indica, da una parte, la minore presenza di strutture su un territorio relativamente vasto, dall'altra un territorio ancora parzialmente inesplorato o comunque non ancora adeguatamente valorizzato.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Molise	6,4	6,3	6,4	6,2	6,3	6,0	6,1	7,0	6,8	6,8	6,5		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
	Molise	7,5	6,6	6,8	6,4	5,3	5,2	5,3	5,0	5,4	4,4	6,7	6,7	
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
	Molise							1,8						
	Nord							12,5						
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
	Molise													13,4
	Nord													37,5
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4
	Molise	140,8	158,0	147,5	151,1		144,5	145,1	143,3	145,8	150,3	156,3	157,0	142,6
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2	
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Molise													13,4
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

⁽¹⁾ Fonte: ISTAT-Noi Italia

⁽²⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽³⁾ Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

⁽⁴⁾ Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

⁽⁵⁾ Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

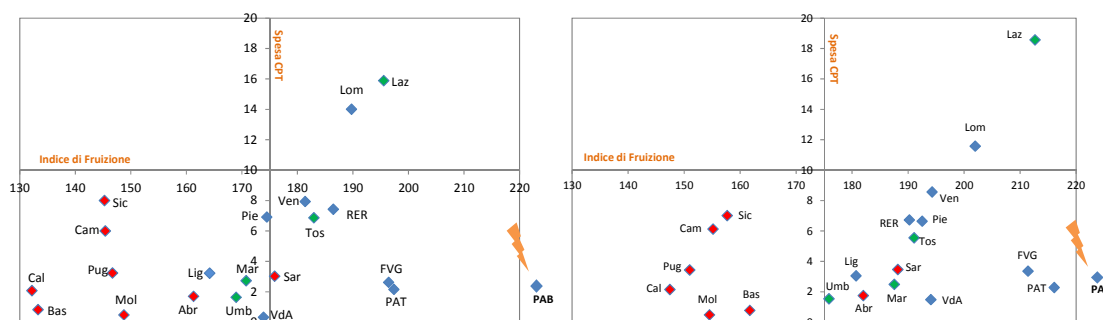
Spesa vs Domanda e Fruizione

L'analisi dei dati relativi alla fruizione della cultura e alle spese sostenute nel settore evidenzia come non sempre ad una spesa elevata corrisponda una altrettanto elevata domanda di cultura, esplicitata attraverso l'indice di fruizione culturale.

Fra il 2000 e il 2011 si rileva un generale e diffuso incremento dell'indice di fruizione culturale in tutto il Paese; le regioni con il maggiore indice di fruizione culturale sono la Provincia Autonoma di Bolzano, la Provincia Autonoma di Trento, il Friuli Venezia Giulia, il Lazio e la Lombardia. La maggiore fruizione culturale per Lazio e Lombardia trova riscontro anche nella quota relativa di spesa erogata per singola regione in percentuale sulla spesa nazionale nel settore cultura: le due regioni, infatti, sono quelle con la percentuale più elevata, rispettivamente pari a 18,6 e 11,6 per cento negli anni più recenti. All'inizio del periodo analizzato, il Molise con un valore di 148,8 ha riportato un indice di fruizione culturale al di sotto della media nazionale ma comunque tra i più alti del Mezzogiorno, secondo solo a quello della Sardegna; negli ultimi anni invece, si è registrato un recupero delle altre regioni del Mezzogiorno e così il Molise, pur riportando un dato in aumento pari a 154,5, ha mostrato un indice superiore solamente alla Puglia e alla Calabria.

Nell'incidenza della spesa sostenuta per la cultura sul totale nazionale, la Regione Molise paga, in primis, le ridotte dimensioni e la scarsa popolazione e, in secondo luogo, la presenza di strutture e l'organizzazione di manifestazioni di rilievo a livelli inferiori rispetto alle altre realtà italiane. Le regioni con la quota percentuale di spesa più alta sono il Lazio e la Lombardia, le più popolose d'Italia e tra quelle più fornite di risorse culturali, storiche, architettoniche. Il dato del Molise relativamente all'incidenza della spesa per cultura sulla spesa totale delle famiglie evidenzia dinamiche differenziate fra l'inizio e la fine del periodo considerato, con valori molto più elevati fra il 2007 e il 2010. La spesa delle famiglie in cultura non è strettamente legata alla quota di spesa erogata nella singola regione sul totale nazionale: il Molise, che riporta una quota relativa sul totale nazionale assolutamente ridotta (lo 0,5 per cento circa) e un indice di dotazione relativamente basso, ha un'incidenza della spesa in recreazione e cultura sul totale dei consumi delle famiglie più alta di regioni dove sono presenti situazioni completamente diverse. Ad esempio, nei primi anni del periodo di riferimento, l'incidenza della spesa delle famiglie molisane è risultata pari a 6,4 per cento, inferiore a quella della maggior parte delle altre regioni, ma superiore a quella di Campania e Sicilia, le quali hanno nello stesso periodo un'incidenza sulla spesa totale superiore a quella molisana e un indice di dotazione molto più elevato. Ancora più accentuata la differenza rilevata alla fine del periodo: la percentuale di spesa delle famiglie molisane è risultata pari a 6,7 per cento, dato superiore rispetto a quello di Valle d'Aosta, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



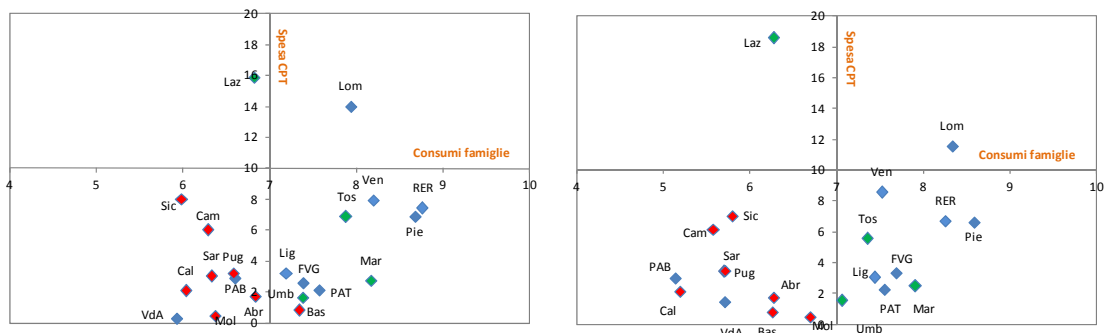
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

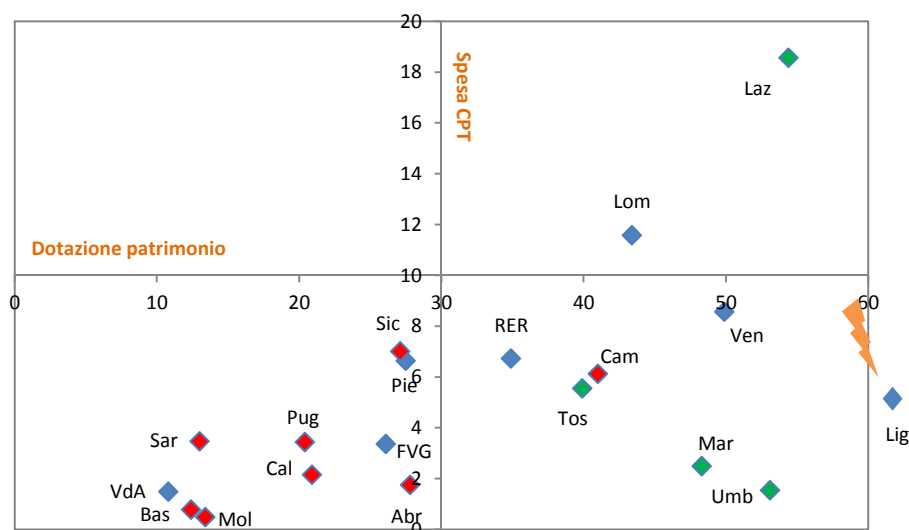
Spesa vs offerta

La dotazione di risorse del patrimonio culturale mostra una situazione molto eterogenea per le singole realtà regionali, sulla quale incide sicuramente l'estensione territoriale di ogni regione: la regione con la dotazione più elevata risulta infatti la Liguria, con un indice di 121,4, superiore perfino al Lazio, notoriamente ricchissimo di beni culturali ma maggiormente distribuiti su un territorio più ampio rispetto a quello ligure. Il Molise, come conseguenza delle sue dimensioni geografiche e della presenza non particolarmente elevata di risorse culturali, riporta un indice pari a 13,4, tra i più bassi d'Italia, superiore solo a quello della Valle d'Aosta, della Basilicata e della Sardegna.

La regione, inoltre, risulta avere una delle minori incidenze della spesa media per cultura sul totale della spesa erogata nel settore in Italia, pari a 0,5 per cento negli anni più recenti. Sebbene il Molise presenti una spesa pro capite per Cultura e Servizi Ricreativi superiore a quella di diverse regioni, l'incidenza percentuale sul totale nazionale è molto contenuta per motivi facilmente individuabili: la piccola dimensione della regione e il numero di abitanti tra i più bassi d'Italia rendono il dato assoluto della spesa per cultura molto basso, se raffrontato con il totale nazionale e con quello di altre realtà con popolazione superiore. Incrociando i dati della dotazione di risorse del patrimonio culturale e quelli dell'incidenza della spesa media sulla spesa totale del settore cultura in Italia negli anni più recenti, il Molise si pone ovviamente tra quelle realtà regionali con bassa dotazione di risorse in rapporto al territorio di riferimento e con la minore incidenza della spesa in percentuale di quella nazionale.

Mettendo in relazione la dotazione di risorse del patrimonio culturale con la quota relativa di spesa pubblica nella regione, risultano evidenti alcune considerazioni: le risorse investite dal Molise nel decennio scorso non hanno raggiunto un livello adeguato, se paragonato a regioni che presentano situazioni di affinità non solo in termini di dotazione di risorse patrimoniali ma anche in termini geografici e demografici, come ad esempio la Basilicata e la Valle d'Aosta, le quali, con livelli di dotazione di risorse patrimoniali inferiori al Molise, hanno inciso sul totale della spesa nazionale rispettivamente per lo 0,8 per cento e l'1,5 per cento, a fronte dello 0,5 per cento del Molise. Occorre infine osservare che una politica di spesa in grado di valorizzare le potenzialità inespresse del sistema culturale della Regione Molise, migliorando la fruibilità del patrimonio, concentrato principalmente attorno ai contesti urbani, avvierebbe un processo di crescita che potrebbe qualificare positivamente e in maniera stabile la dotazione culturale regionale.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

Al fine di valorizzare i propri beni ambientali, naturali e culturali, la Regione intende curare e potenziare il patrimonio di risorse ed itinerari di valenza culturale e religiosa, ma soprattutto avviare attività per connettere le filiere del turismo, commercio, ambiente, cultura e prodotti di qualità. Convinta che la cultura e la promozione delle attività culturali rappresentino l'indicatore del livello di civiltà di una comunità, l'Amministrazione Regionale intende partire proprio dalla cultura per garantire la crescita e il potenziamento della qualità della vita. Occorrerà quindi puntare sia a dare maggiore visibilità alle numerose attività di carattere culturale già presenti sul territorio, sia a favorire la crescita di nuove realtà in grado di diventare, nel tempo, poli di attrazione per un turismo consapevole. I principali obiettivi per il medio periodo possono essere così sintetizzati:

- individuare le coordinate necessarie per creare una rete di alto profilo, in grado di diventare punto di riferimento stabile nei singoli settori culturali;
- garantire la continuità e la crescita di quelle iniziative culturali che, nel corso degli anni, hanno offerto un servizio di qualità al territorio, sottraendole all'estemporaneità e alla precarietà;
- mettere al centro dell'attenzione l'infanzia, troppo spesso dimenticata nelle programmazioni culturali, nonostante la sua evidente importanza;
- creare un osservatorio stabile sul patrimonio socio-letterario, musicologico e delle tradizioni popolari, operando in accordo con il Conservatorio, l'Università e le Biblioteche;
- stimolare ed organizzare importanti iniziative per la conoscenza e la preservazione della memoria storica. Il territorio offre una serie di luoghi qualificanti per le attività culturali, per i quali si dovranno anche conservare le caratteristiche ambientali, in alcuni casi straordinarie per la loro unicità, tanto da meritare attenzione ed investimenti costanti.

In questa ottica si ritiene strategico intraprendere azioni volte a:

- mettere in rete le strutture esistenti quali teatri, cinema, auditorium, biblioteche, musei e rendere in grado gli stessi di accogliere e programmare eventi culturali, applicando un sistema di *information and communications technology*;
- recuperare e ristrutturare edifici e stabili in disuso per farne sedi della cultura e dello spettacolo, sottraendoli al degrado e riqualificando intere aree di paesi e città;
- conservare e valorizzare le vie dei tratturi, incentivando le iniziative in grado di dare visibilità alle bellezze naturali, archeologiche e architettoniche del Molise;
- individuare e creare luoghi a misura di bambino, adatti a favorire la socializzazione, la crescita e l'apprendimento.

Altro tema rilevante, che richiede un'assunzione di responsabilità maggiore da parte della Regione, è quello relativo alle manifestazioni culturali come fonte di attrazione turistica. Il Molise ha saputo costruire nel tempo delle manifestazioni di sicuro interesse che tuttavia necessitano di risorse importanti per poter essere mantenute e ulteriormente valorizzate; allo stesso tempo si dovrà puntare a trasformare la ricca ma frammentata offerta regionale in un programma definito, che usi le realtà più affermate come traino per l'immagine del Molise. Nel lungo periodo, la strategia sarà quella di valorizzare la filiera del turismo culturale e ambientale, dove un ruolo importante è rivestito dai borghi e dai centri storici.

